

## IL BENE, QUELLO VERO, MI VIENE DA DIO...! (SALMO 119)

Introduzione: Riaccoci a raccogliere altre perle contenute nel grande scrigno del Salmo 119, una delle sintesi più interessanti e forti fra i richiami del libro dei canti d'Israele *alla Parola di Dio* (alla Legge di Dio). Ricorda costantemente che c'è un rapporto diretto fra la condizione della nostra anima e la nostra relazione con Dio. Non possiamo né dobbiamo trascurarlo, man mano che studiamo questo Salmo, non solo oggi. Questo nono paragrafo del salmo inizia con la lettera ebraica **TET**. Ricordo che l'alfabeto ebraico ha 22 lettere ed ogni paragrafo del Salmo 119 inizia progressivamente con le singole lettere, componendo tanti paragrafi di 8 versetti.

Confrontando con l'interlineare ebraico, la traduzione che stiamo usando appare fedele, infatti ho aggiunto solo dei dettagli nell'analisi del nostro testo, per comprendere meglio il senso, che poi vedrete, ma niente di sostanziale.

### Il testo di oggi (Salmo 119:65-72) IX

#### TET

- <sup>65</sup> Tu hai fatto del bene al tuo servo, o SIGNORE, secondo la tua parola.  
<sup>66</sup> Concedimi senno e intelligenza, perché ho creduto nei tuoi comandamenti.  
<sup>67</sup> Prima di essere afflitto, andavo errando, ma ora osservo la tua parola.  
<sup>68</sup> Tu sei buono e fai del bene; insegnami i tuoi statuti.  
<sup>69</sup> I superbi inventano menzogne contro di me, ma io osservo i tuoi precetti con tutto il cuore.  
<sup>70</sup> Il loro cuore è insensibile come il grasso, ma io mi diletto nella tua legge.  
<sup>71</sup> È stata un bene per me l'afflizione subita, perché imparassi i tuoi statuti.  
<sup>72</sup> La legge della tua bocca per me vale più di migliaia di monete d'oro e d'argento.

Non che dare un titolo ad ogni paragrafo sia indispensabile, ma aiuta ad inquadrare e memorizzare il contenuto. Perciò, quello che ho dato a questa parte del Salmo è: ***Il bene, quello vero, mi viene da Dio...!*** Che mi pare sia il messaggio di fondo, la riflessione più rilevante in questo quarto paragrafo.

Premetto a queste considerazioni sui versi che affrontiamo oggi, che rilevo costantemente quanto sia impossibile che degli occhi spenti vedano la gloria di Dio, se la Sua Grazia non li rende vivi... e questo vale anche per le preziosità che la Parola di Dio regala a coloro che il sangue di Cristo ha riscattato!

### 1. Riconoscere in Dio la fonte del proprio bene, secondo le Sue promesse ...!

<sup>65</sup> *Tu hai fatto del bene al tuo servo, o SIGNORE, secondo la tua parola.*

Dire che Dio è LA vera Fonte del proprio bene è una grande verità per il cristiano, come lo era per il salmista ... ma per l'ateo (ed anche per il finto credente) è, più o meno clamorosamente, una sciocchezza! Non si tratta di decidere di 'auto-illudersi' ed attribuire a 'Qualcuno' di superiore o frutto della nostra immaginazione il merito di ciò che non riusciamo ad attribuire a noi stessi ... ma innanzitutto di essere certi che Dio è il Creatore di OGNI cosa, che il Dio di cui stiamo parlando, come afferma Paolo agli ateniesi nell'areopago, è:

Atti 17:24 Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo; <sup>25</sup> e non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa; lui, che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa. <sup>26</sup> Egli ha tratto da uno solo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra, avendo determinato le epoche loro assegnate, e i confini della loro abitazione, <sup>27</sup> affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché egli non sia lontano da ciascuno di noi. <sup>28</sup> Difatti, in lui viviamo, ci muoviamo, e siamo ...

Quindi, non è la vaga, indefinita ammissione che 'Qualcuno ci sarà pure da qualche parte (con cui si toglie e dall'imbarazzo della posizione atea il nostro interlocutore davanti a ciò che non può spiegare), ma il riconoscere al Dio Creatore i Suoi diritti!

Per riprendere un'espressione di Lorenzo Jovanotti, che di certo i nostri giovani conoscono bene: 'noi non siamo il più grande spettacolo dopo il Big Gang'... ma io e te (maschio e femmina, ad immagine e somiglianza di Dio) 'siamo il più grande spettacolo' dopo che la meravigliosa sequenza creativa di Dio ha portato l'universo alla luce! Siamo io e te a rappresentare sulla terra le caratteristiche di personalità e dominio del Creatore, lo stesso che chiederà conto ad ogni essere umano di come avrà vissuto ed operato nel Suo creato, per la Sua gloria!?!

Come annunciava Paolo, il Signore ha assunto degli impegni fin dalla creazione con le Sue creature, in particolare quelle umane, le uniche definite, appunto: 'a Sua immagine e somiglianza'... erano impegni che nessuno imponeva a Dio, né alcun umano potrebbe mai esercitare dei diritti davanti a Lui... Egli ha fatto delle promesse e le ha mantenute!

È importante ricordare che Dio *fa del bene* a coloro che vivono riconoscendolo come la Fonte della loro vita e di ogni bene, ai credenti, ai seguaci di Cristo (non parlo di religiosi)... ma *fa del bene* anche alle Sue creature pagane, atee, arroganti, che vivono senza Lui e pretendono di essere 'creatori e padroni di se stessi'... o tutt'al più frutti del 'caso'! Dio onora il Suo Patto con la creazione, nonostante le Sue creature si siano ribellate e lo abbiano tradito! Ricordate le parole di Gesù nella predicazione sul monte?

Matteo 5:44 Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup> affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Ma ancora di più come credenti, come persone richiamate per Grazia a Nuova Vita, possiamo riconoscere *il bene* che Dio ci fa! Quello che Dio compie nella nostra vita è il vero bene... ben migliore di quello che sceglieremmo per noi stessi!!! Molte cose sceglieremmo per noi diversamente da Dio, ignorando la nostra corruzione, i nostri limiti, la nostra miseria e piccolezza! Mentre è ciò che Dio pensa per noi il vero bene!

Geremia 29:11 "Infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il SIGNORE: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza".

E Paolo, davanti al pensare ed all'agire di Dio, davanti a capitoli meravigliosi che affrontano il mistero della Grazia immeritabile, dell'agire sovrano di Dio nella storia, reagisce con meraviglia ed esclama:

Romani 11:33 Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie!

Perciò posso e voglio dichiarare col salmista: Tu mi hai fatto del bene, Signore, te lo riconosco come merito, come dimostrazione della tua bontà... ma voglio anche tenerlo presente, per vivere come Tu vuoi, per fare ciò che Tu approvi, perché Tu meriti appieno la vita di ognuno ai quali la vita la doni e mantieni!!!

## 2. Senno ed intelligenza, legame diretto con la fede nella Legge di Dio.

<sup>66</sup> *Concedimi senno e intelligenza, perché ho creduto nei tuoi comandamenti.*

Ricordate una preghiera del genere espressa da un altro personaggio biblico, famoso?! (\*)

<sup>1</sup> Re 3:7 Ora, o SIGNORE, mio Dio, tu hai fatto regnare me, tuo servo, al posto di Davide mio padre, e io sono giovane, e non so come comportarmi. <sup>8</sup> Io, tuo servo, sono in mezzo al popolo che tu hai scelto, popolo numeroso, che non può essere contato né calcolato, tanto è grande. <sup>9</sup> Dà dunque al tuo servo un cuore intelligente perché io possa amministrare la giustizia per il tuo popolo e discernere il bene dal male; perché chi mai potrebbe amministrare la giustizia per questo tuo popolo che è così numeroso?».

Stupendo! Sia questo verso del Salmo 119, che la preghiera di Salomone, sono importanti ed interessanti riguardo alle richieste che pongono davanti al Signore...! Noi, comprensibilmente, magari avremmo chiesto di estinguere il nostro mutuo in una soluzione unica, o trovare un lavoro stabile, o trovare finalmente la donna o l'uomo della nostra vita, o un figlio che non abbiamo, o la casa che sogniamo... Invece, per

l'amore che avevano per il Signore e per la Sua Parola, chiedono *senno ed intelligenza!* Sono quelle caratteristiche ed atteggiamenti che 'vengono dall'alto', ricorderà l'Apostolo Giacomo:

Giacomo 1:5 Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data.

E più avanti ne spiega il contenuto:

Giacomo 3:17 La saggezza che viene dall'alto, anzitutto è pura; poi pacifica, mite, conciliante, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale, senza ipocrisia.

Mi viene spontaneo pensare che *senno ed intelligenza*, quelli che vengono dall'Alto, sono direttamente legati alla Parola Dio, alla Sua Rivelazione, al Suo contenuto, alla relazione stretta con Dio!

Proverbi 9:10 Il principio della saggezza è il timore del SIGNORE, e conoscere il Santo è l'intelligenza.

Proverbi 15:33 Il timore del SIGNORE è scuola di saggezza; e l'umiltà precede la gloria.

Ecclesiaste 12:15 Ascoltiamo dunque la conclusione di tutto il discorso: Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché questo è il tutto per l'uomo. <sup>16</sup> Dio infatti farà venire in giudizio ogni opera, tutto ciò che è occulto, sia bene, sia male.

Prego che le nostre preghiere assomiglino davvero e sempre più, nel desiderio e nelle richieste, alle espressioni del salmista e di Salomone! Che possiamo desiderare più e prima di tutto il 'senno ed intelligenza' che vengono dall'Alto, e che impegniamo davvero il nostro tempo migliore sulla Parola di Dio, per conoscere il Signore sempre più profondamente e vivere per Lui!

### 3. Una nuova visione dell'afflizione!

<sup>67</sup> *Prima di essere afflitto [umiliato], andavo errando, ma ora osservo la tua parola.*

La definisco una 'nuova visione' dell'afflizione, della umiliazione, non perché rappresentino una novità biblica, anzi ... ma perché sono una novità totale rispetto alla visione umana, filosofica, antropologica, sociologica di questo mondo! Da sempre, praticamente, c'è uno spontaneo ed istintivo a fuggire, rifiutare l'afflizione, le umiliazioni, l'umiltà, la sofferenza...! Queste caratteristiche (tra l'altro inevitabili nella vita delle creature umane decadute, dopo la nostra ribellione al Creatore! Con l'entrata della morte nella creazione, vi è entrata la sofferenza con tutte le conseguenti afflizioni!

Quindi, quella che il salmista sta affermando è una completa novità, un rovesciamento di valori, di convinzioni radicate nell'essere umano! Qui l'afflizione, le sofferenze, ci vengono presentate come una opportunità di crescita, uno strumento di maturazione, o addirittura di svolta nella vita! 'Prima che venissi afflitto', 'prima che provassi l'umiliazione'... ero sbandato ('andavo errando', ero perso), ma ora osservo la Tua Parola.

Volendo applicare questa affermazione sia all'incredulo, al pagano, che al credente ... Mi riferisco al pagano con un esempio recentissimo. Ieri, incontrando una persona con la quale ho avuto diverse e chiare opportunità di testimoniare del Vangelo di Cristo e del suo bisogno di salvezza ... l'ho vista allontanarsi da me e della Parola di Dio (che aveva cominciato a leggere), l'ho vista cercare alternative, piacere, tranquillità... distraendosi nel mondo ed in tutto ciò che la vita pagana può offrire! Ammettendo ieri che non era felice, appagata, questa persona dichiarava onestamente di rendersi conto che stava fuggendo da Dio! Ma non per questo ha ancora raggiunto la convinzione di cambiare atteggiamento. Le ho detto che prego che il Signore cambi il suo cuore e che quando avrà 'toccato il fondo', per la Grazia del Signore potrà vedere la luce e desiderarla come il suo vero bene! Allora capirà che la sua afflizione è strumento di Dio per toglierla da una vita disperata, errabonda, senza senso...!

Applicando l'espressione al credente in difficoltà, nel peccato, nella ribellione ... o anche che stia attraversando una dura prova (cfr. Giobbe), l'afflizione e l'umiliazione è ancora strumento di Dio per spin-

gere al Signore la persona in difficoltà, per farle sentire o risentire la propria dipendenza dal Signore, per farle provare che 'prima dell'umiliazione (afflizione) *andavo errando ... ora invece osservo la Tua Parola*!!! E siccome siamo testardi, resistenti ad imparare le lezioni che il Signore ci vuole impartire per il nostro bene, Egli adotta dei sistemi che siano più 'convincenti', inevitabili ... un po' come dobbiamo fare con i nostri bambini quando fanno i capricci... cioè, costringerli a capire, a cambiare, per il loro bene!

Ecco la completa novità nella visione della sofferenza, dell'afflizione, della umiliazione che la Bibbia ci insegna! Ecco la tendenza opposta di valori, in confronto a ciò che succede invece nel paganesimo, che è alla ricerca continua per evitare qualsiasi sofferenza ed umiliazione, semmai fosse possibile!

Perciò, Signore, grazie per le afflizioni, ben vengano se questo è ciò che serve per portarci al vero bene, se così ci risollevi e trai gloria per il Tuo Nome, oltre che fai il bene alla nostra anima!!!

No, non è 'masochismo', non un deviante piacere per la propria sofferenza ... ma l'onesta ammissione che io non sono affatto abbastanza intelligente e saggio per determinare da solo il mio bene, il mio migliore destino! Significa dichiarare che Dio è mio Padre e, come ha sempre dimostrato, Egli è ben più capace di me di cercare, promuovere, sostenere il mio vero bene... anche quando per riuscirci deve amorevolmente 'costringermi', perché io non mi danneggi da solo!!!

#### 4. Riconoscere in Dio la fonte del proprio bene, innanzitutto la Sua Parola.

<sup>68</sup> *Tu sei buono e fai del bene; insegnami i tuoi statuti.*

Dopo quello che abbiamo appena detto sul fatto che Dio cerca, promuove e sostiene il mio vero bene, perfino costringendomi, perché io non sia vittima di me stesso, della mia corruzione e miseria ... questo verso 68 ne è la 'logica conseguenza' ...!

Davvero, Signore, 'Tu sei buono (benigno) e fai del bene' ... di conseguenza, 'insegnami i tuoi statuti, la tua Legge'! In altre parole, fa che io possa vedere nella Tua Rivelazione, possa riconoscere, rendermi conto, di questo bene vero che Tu stai facendo per me, da quando nel mistero della Tua mente hai deciso che un giorno sarei venuto alla luce, dopo che Tu mi avevi 'intessuto' nel grembo di mia madre.

Salmo 139:15 Le mie ossa non ti erano nascoste, quando fui formato in segreto e intessuto nelle profondità della terra. <sup>16</sup> I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo e nel tuo libro erano tutti scritti i giorni che mi erano destinati, quando nessuno d'essi era sorto ancora.

Dopo queste riflessioni sul ruolo essenziale di Dio nella propria vita, prima ancora della propria nascita, la conseguenza naturale che il salmista (nel 139) trova sta nella conclusione del salmo:

Salmo 139:23 Esaminami, o Dio, e conosci il mio cuore. Mettimi alla prova e conosci i miei pensieri. <sup>24</sup> Vedi se c'è in me qualche via iniqua e guidami per la via eterna.

La conoscenza, l'intimità, il ruolo di Dio verso di noi non sono fini a loro stessi ... anzi, producono nella persona nata di nuovo un immediato desiderio di riferirsi alla volontà di Dio, alla Sua Parola, alla Sua valutazione del nostro cuore, dei nostri pensieri, atteggiamenti, azioni... perché solo Dio ci può e ci sa guidare 'per la via eterna', il bene vero che Egli ha preparato per i Suoi!

Quindi, cercare il *vero bene* ... ha direttamente a che fare col ruolo della Parola di Dio nella nostra vita! Dobbiamo stare attenti a riconoscere solo un nostro 'potenziale' bisogno (infatti TUTTI sarebbero disposti ad ammettere che è saggio cercare il proprio 'vero bene', un bene profondo, soddisfacente, duraturo, sarebbero perfino disposti a dire che Cristo è importante, ch è stato 'un grande' ...), ma questo non significa riuscire a definire quale sia il nostro vero bene! E, soprattutto, non significa in automatico che sappiamo dove cercarlo, a chi affidarsi per riuscirci (dando così ghiotte opportunità al Nemico, al 'leone ruggente', di attaccarci e stabilizzare il suo controllo della situazione)!

La risposta del salmista, la soluzione a questo pericolo, la sicurezza di essere davanti al *vero bene*, è chiara! Per il salmista significa andare immediatamente alla Parola di Dio, chiedendo al Signore di aiutarlo a riuscire a capire i Suoi statuti, i Suoi comandamenti! Questa è la sua sicurezza dalla confusione!

## 5. Nonostante le calunnie, il mio impegno è osservare la tua Parola!

<sup>69</sup> *I superbi inventano menzogne contro di me, ma io osservo i tuoi precetti con tutto il cuore.*

Questo verso 69 dimostra, semmai c'è ne fosse bisogno, che i Salmi non sono 'poesie staccate dal quotidiano', anzi spesso parlano del vissuto dell'autore o del popolo. Forse anche tu hai già fatto l'esperienza della calunnia nella tua vita, magari solo 'di striscio' o in modo pesante. A me è capitato, ed in modo pesante. È duro sentirsi accusare ingiustamente, sentirsi mettere addosso colpe che non si hanno, sentirsi vittima di abusi ed ingiustizie clamorose e non avere gli strumenti per controbattere efficacemente...!

Chi non l'ha mai davvero sperimentato, forse fa un po' fatica a comprendere la preoccupazione del salmista di parlarne, perché si fa fatica a comprenderne l'importanza, il peso, le ricadute sulla vita quotidiana...! Si pensa che, in fondo, 'basta lasciar perdere, lasciarselo scivolare addosso ... tanto non è vero, che te ne importa?!' ... Sì, ma non è sempre così facile, specie quando sono situazioni che non riesci ad allontanare da te, che cambiano la tua vita, situazioni che ogni giorno ti pesano addosso, che coinvolgono persone che stimavi e di cui ti fidavi che si mettono contro di te, pesi che crescono progressivamente ... tanto da rischiare di rimanerne schiacciato!

Il salmista doveva conoscere bene questa esperienza, essendo 'umano come noi'. E credo ne conoscesse anche l'enorme peso, se ha deciso di citarlo nel Salmo ... però è interessante la risposta che egli dà alla *calunnia*! Egli non impreca contro i calunniatori!

Mi vengono in mente le parole di Gesù che invita a pregare per i propri nemici e addirittura amarli... altrimenti non stiamo facendo nulla di speciale:

Matteo 5:43 Voi avete udito che fu detto: "*Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico*". <sup>44</sup> Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup> affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. <sup>46</sup> Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? <sup>47</sup> E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? <sup>48</sup> Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.

Ebbene, la risposta alle calunnie (accuse ingiuste, false) è: Signore, mentre loro sono impegnati a calunniarmi, io impegno tutto il mio cuore a vivere la mia vita seguendo la Tua Parola, osservando la Tua Legge, facendo la Tua volontà!!!

Quando viviamo vittime dell'ingiustizia e della calunnia, cerchiamo il nostro rifugio, la nostra luce, il nostro incoraggiamento, il nostro orientamento... nella Parola di Dio, nel pensiero di Dio, nella conoscenza di Dio, nelle Sue promesse! Non siamo incoraggiati dalla Parola e dal Creatore a 'credere in noi stessi' a 'fidarci delle nostre possibilità, a non privarci di alcun piacere della vita ... affatto! Fidiamoci di Dio e avremo il nostro vero bene!!!

## 6. Chi ha una sana sensibilità, ama anche la Parola di Dio!

<sup>70</sup> *Il loro cuore è insensibile [paffuto, satollo] come il grasso, ma io mi diletto nella tua legge.*

Inevitabilmente, i salmi ci propongono anche la contrapposizione fra il regno di Dio e il mondo perduto, il confronto fra coloro che possono godere – pur senza meriti – la Grazia di Dio e quelli che invece rimangono nella ribellione contro Dio, i cosiddetti *empi* nel linguaggio dei salmi! In questo paragrafo lo fa il v. 70. In altri termini, ricorda che essere cristiani, temere Dio, non significa ignorare la realtà, non significa essere ottusi e 'far finta di niente' riguardo a ciò che ci circonda... (tant'è che Paolo ai Corinzi arriverà a scrivere non vi dico non avere a che fare con i peccatori, o 'dovreste andarsene dal mondo'...), ma si tratta di vivere l'alternativa in modo convinto! Cristo non ha sofferto e dato la vita perché ci accontentassimo delle briciole che cadono dai tavoli di quelli più santi di noi, quelli che raccolgono a piene mani dalle ricchezze del Regno, che si nutrono con abbondanza alla 'tavola del Signore'...! Anzi, Gesù affermò:

Giovanni 10:10 (...) io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Come il Salmo 73 ci ricorda chiaramente, può capitare che siamo tentati di essere distratti, di dare troppa attenzione al piacere che ci sembra godano ingiustamente gli empi, e che ci sono negati, ma è necessario guardare più in alto, guardare alla drammatica fine che agli empi è riservata!

Infatti, il salmista qui, davanti a gente satolla ed insensibile a Dio, alla Sua volontà, alla Sua giustizia, al bene del prossimo, alla Grazia di Dio ... sceglie ben altro: sceglie di dilettersi, di prendere piacere, godere, dedicare il suo tempo migliore, le sue priorità alla Legge di Dio, alla Sua Parola, alla Sua Rivelazione! Quando 'i conti non tornano', quando la battaglia si intensifica, quando la tentazione di cercare il bene non nella Grazia e nella benedizione di Dio si fanno più forti... tu dove volgi lo sguardo, cosa fai, in cosa ti impegni di più?! Ti lasci andare alla corrente? Ti deprimi? Oppure, come il salmista afferma qui, prendi il tuo diletto nella Legge di Dio?! Prima ancora che lo dica la tua risposta verbale, il tipo di scelta che fai regolarmente lo dimostrano la tua vita, le tue condizioni, gli effetti degli altri su di te...!!!

## 7. Anche la nostra sofferenza ha un senso, se ci si fida di Dio ...

<sup>71</sup> *È stata un bene per me l'afflizione [l'umiliazione] subita, perché imparassi i tuoi statuti.*

Dopo che il v. 67 ha parlato a chiare lettere del bene che l'afflizione ha fatto nelle mani di Dio nella sua vita ... questo verso è qui a ribadire, come in una specie di sintesi, di sottolineatura sui giusti accenti, che *l'afflizione subita è stata un bene per me!!!* È una visione della vita rivoluzionaria, perché riconosce a Dio l'unica ed assoluta sovranità, ma anche riconosce Dio come l'unica vera Fonte del nostro bene!

Anche l'*afflizione* mi spinge, mi riporta alla Tua Parola! Infatti, ho dovuto onestamente pensare a cosa sarebbe la mia vita se fosse stata (come io l'avrei preferita) tutta 'in discesa', tutta facile e piacevole, senza ostacoli e sofferenze?! Il Signore lo sa, io non oso immaginarlo! Perché?! Semplice, se nonostante l'afflizione, le umiliazioni, le difficoltà, le calunnie, ecc. sono così testardo, così resistente ai cambiamenti che il Signore vuole da me, così distratto e tendente a cercare di fare a modo mio, fare a meno di Dio ... come sarei e come sarebbe la mia vita se il Signore mi avesse dato ciò che preferivo io come 'bene'?!? Sarebbe stata un disastro! Sì, perché non sono io a poter e saper definire con certezza quale sia il mio vero bene, a meno che non lo legga dalla Sua Parola, dalla Sua volontà per i Suoi!

Infatti, ricorda il salmista, è ai tuoi *statuti* che l'afflizione subita mi ha spinto!!! Mi sono detto che: tanto meravigliosi sono gli effetti della sofferenza nella vita dei figli di Dio, quando la vivono sottomessi a Dio, prendendola dalla Sue amorevoli mani, riconoscendoGliene il diritto, riconoscendo a Dio la prerogativa di donare loro il vero bene... MA ... tanto devastanti sono, invece, gli effetti che produce la ribellione al volere di Dio – anche quando significhi sofferenza – e ci si sente vittime della 'sorte' capricciosa e di ciò che non si crede di 'meritare' nelle nostre circostanze!!!

Tu cosa impari dalla tua afflizione, dalle tue sofferenze, quelle che riconosci Dio ti manda?! Non entro nel merito fra quelle che credi di attribuire alle tue colpe punite da Dio o quelle che sono il tragitto della prova, che non si spiega con la punizione, ma con la cura di Dio per te ... Ma dove ti spinge la sofferenza, l'afflizione, l'umiliazione?!? E quando davanti al Signore ti sei sinceramente risposto, prenditi del tempo per chiederti il perché della tua reazione ...!

## 8. Il valore della Parola di Dio non ha prezzo ...!

<sup>72</sup> *La legge della tua bocca per me vale più di migliaia di monete d'oro e d'argento.*

Il salmista ha scelto di concludere questo paragrafo del Salmo, quello sotto la lettera TET, con un riferimento alla preziosità della Legge di Dio, della Sua Rivelazione, la Sua Parola! Ognuno dei 7 versi precedenti hanno risposto alla sollecitazione che li apriva dichiarando la necessità del ritorno alla Parola di Dio, l'importanza della Legge, il ruolo della Rivelazione di Dio, il bello del meditarLa, il bisogno di conoscerLa a fondo ... ecco la conclusione: Niente vale di più, non c'è tesoro più prezioso, delle Parole che vengono dalla bocca di Dio!!! Ne sei convinto?! Lo credi davvero?! (\*)

Allora come mai nella nostra vita il tempo e le energie che investiamo per la ricerca del nostro benessere materiale, del soddisfacimento dei bisogni della nostra famiglia, dell'impegno per assicurarci risorse necessarie per i momenti di crisi ... sembrano molto, ma molto più abbondanti di quello che dedichiamo alla meditazione, allo studio, all'approfondimento, alla sottomissione, alla conoscenza di Dio nella Sua Parola?!? Ovviamente parlo per me, se credi che questo 'bilancio' non sia il tuo, che non valga per te e che riesci a fare di più e meglio di quanto miseramente faccio io, non posso che esserne felice per te!

Se il tuo tempo migliore, quello del primo mattino, lo dedichi al Signore e alla Sua Parola ... Dio continui a benedirti e sostenerti in questo impegno, già sai gli enormi benefici che ne godi nelle tue giornate!!!

Se il tuo tempo più fresco, quello del giorno libero in particolare, quello delle tue vacanze, lo dedichi ad approfondire la tua conoscenza della Parola di Dio, e con Essa conosci sempre meglio il Signore ... Dio continui a benedirti e sostenerti in questo impegno, già sai gli enormi benefici che ne godi nella tua vita, nei momenti cruciali!!!

Se il tuo impegno più grande verso la tua famiglia (che tu sia marito verso l'intera famiglia – o che tu sia moglie verso i figli – o che tu sia figlio nella cura dei tuoi genitori – o che tu sia sorella o fratello nella ricerca del bene di coloro che Dio ti ha donato) è quello di lavorare sodo sulla Parola di Dio, perché la tua vita e conoscenza siano adeguati a dare agli altri perle preziose e tesori che durano in eterno ... Dio continui a benedirti e sostenerti in questo impegno, già sai gli enormi benefici che ne godi nel farlo!!!

Se il tuo impegno nell'ascolto della predicazione e dell'insegnamento rappresentano davvero per te la principale 'scuola del Signore', se sei preoccupato di non perdere nulla dei pascoli, delle porzioni per la tua anima che il Signore prepara per te attraverso coloro che ha chiamato a servirLo, impegnandosi, studiando, vegliando per poter assolvere a questo impegno ... di certo sei già impegnato a non perdere riunioni, a non perdere appuntamenti alla 'mensa del Signore', stai attento a non 'selezionare' fra i piatti che preferisci da quelli che consideri meno interessanti ... di certo sei già molto attento a non essere mai motivo di scoraggiamento per la tua famiglia spirituale con i tuoi atteggiamenti ed assenze che potrebbero far pensare che in realtà non ti interessa appieno della salute spirituale dei tuoi fratelli, della tua chiesa ... allora Dio continui a benedirti e sostenerti in questo impegno, già sai gli enormi benefici che ne godi nelle tue giornate!!!

Ma se così non fosse, se non è davvero tutto così chiaro e limpido nelle tue scelte, nel tuo comportamento, nei tuoi impegni ... torniamo al Signore, torniamo alla Parola!!!

Isaia 8:20 «Alla legge! Alla testimonianza!» Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui nessuna aurora!

<sup>21</sup> Andrà peregrinando per il paese, affranto, affamato; quando avrà fame, si irriterà, maledirà il suo re e il suo Dio; volgerà lo sguardo in alto, <sup>22</sup> lo volgerà verso terra, ed ecco, non vedrà che difficoltà, tenebre, oscurità piena d'angoscia; sarà sospinto in mezzo a fitte tenebre.

Geremia 29:11 «Infatti io so i pensieri che medito per voi», dice il SIGNORE: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza. <sup>12</sup> Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò. <sup>13</sup> Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore; <sup>14</sup> io mi lascerò trovare da voi", dice il SIGNORE.

Amen